



Sommario

Quadro generale

In questo numero

- ▶ Un 2018 complessivamente positivo per l'occupazione piemontese, tuttavia nell'ultima parte dell'anno si registra una brusca frenata.

Le forze di lavoro in Piemonte nel 2018

- ▶ Occupati totali in leggero aumento, soprattutto nel manifatturiero. Cala la disoccupazione.

Le previsioni per il II trimestre 2019

- ▶ Le attese delle aziende piemontesi si assestano su un livello più basso rispetto al 2018.

Flusso assunzioni/cessazioni

- ▶ Boom di contratti a tempo indeterminato e in apprendistato, soprattutto per ovr50 e stranieri. In calo le assunzioni nell'industria.

CIG e infortuni

- ▶ Nel 2018 cala la Cassa integrazione in Piemonte ma meno che in Italia. Preoccupa la crisi dell'auto nel torinese.

Rinnovo parte economica contratti di settore

- ▶ Tabella riepilogativa per settore.



Quadro generale

I dati annuali sull'occupazione in Piemonte ci restituiscono un quadro generale ancora positivo, con un leggero aumento degli occupati totali, una diminuzione delle persone in cerca di lavoro e del tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile. Tutto bene, quindi?

Se ad uno sguardo superficiale la situazione può sembrare positiva, scendendo nel dettaglio, si osservano andamenti profondamente divergenti sia a livello temporale, sia a livello di età e genere.

Infatti, scomponendo per trimestri si osserva che, dopo un primo periodo estremamente positivo, il numero totale di occupati ha continuato a scendere, trimestre dopo trimestre, fino a registrare un calo di oltre 10.000 unità tra il IV trimestre 2017 e lo stesso periodo del 2018.

A soffrire è esclusivamente l'occupazione femminile, in calo continuo a partire da marzo, mentre tra gli uomini si registra un aumento costante, con solo un assestamento nell'ultimo periodo dell'anno.

Preoccupa soprattutto la situazione dei giovani, per i quali crescono l'incertezza nel futuro e la mobilità verso l'estero. Nel 2008, all'inizio della recessione, il tasso di disoccupazione giovanile era in Italia del 21,2 % contro una media europea pari al 15,9%, con un divario quindi di poco più di 5 punti percentuali. Nel 2018, ultimo dato completo disponibile, il tasso europeo risulta leggermente più basso rispetto al 2008 (15,2%) mentre il nostro è sensibilmente più alto (32,2%), con un divario salito a oltre 15 punti percentuali. Il dato mensile (nazionale) più recente, relativo a marzo 2019, è pari al 30,2%.

A conferma del raffreddamento dell'occupazione la CIG piemontese è aumentata del 7,5% nel primo trimestre 2019.

Forze di lavoro in Piemonte nel 2018		Flusso di assunzioni in Piemonte nel 2018	
Occupati 	+0,7%	Assunzioni 	+3,6%
Donne occupate 	-0,6%	Assunzioni a tempo determinato 	+1,7%
Disoccupati 	-10,1%	Assunzioni a tempo indeterminato 	+10,3%
Tasso di disoccupazione 	8,2%	Apprendistato 	+17,9%
Tasso di disoccupazione giovanile 	19,9%	Contratti part-time 	-0,2%



Le forze di lavoro in Piemonte¹ nel 2018

Nonostante il calo della popolazione, gli occupati nel 2018 crescono

Nel 2018 in Piemonte la popolazione media è di circa 4.331.000 persone, in diminuzione rispetto al 4.351.000 del 2017 (-0,5%). Di queste, 2.755.000 sono in età lavorativa (15/64 anni), 549.000 sono ragazzi sotto i 15 anni e 1.027.000 sono over64.

La media dei lavoratori occupati² in Piemonte nei quattro trimestri del 2018 è di 1.832.000 unità, pari al 66,5% della popolazione in età lavorativa 15/64 anni, in crescita dello 0,7% rispetto alla media del 2017 (12.000 lavoratori in più) ed in linea con l'andamento sia del Nord-Ovest che nazionale. Gli occupati maschi aumentano in Piemonte in misura maggiore rispetto all'Italia nel suo complesso (+1,7% contro +0,7%). Al contrario le donne lavoratrici diminuiscono nella nostra regione, mentre a livello nazionale aumentano (-0,6% contro +1,0%).

Isolando il IV trimestre 2018, la media degli occupati risulta più alta di quella annua (1.848.000 lavoratori), ma è in calo dello 0,5% rispetto al IV trimestre 2017.

1 Fonte: Osservatorio mercato lavoro della Regione Piemonte, su base rilevazione campionaria Istat.

2 L'Istat classifica come: a) OCCUPATI i soggetti che, nella settimana in cui si svolge la rilevazione campionaria, hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura, o sono assenti dal lavoro per ferie, malattia, ecc. (sempre che l'assenza non superi i tre mesi o il lavoratore continui a percepire almeno il 50% della retribuzione); b) DISOCCUPATI i soggetti che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane precedenti e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure che inizieranno un lavoro entro tre mesi e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, ove fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro; c) INATTIVI, per differenza, i soggetti che non rientrano nelle categorie degli occupati e dei disoccupati

Occupati e disoccupati

		2018		variazione % su 2017	
		Piemonte	Italia	Piemonte	Italia
Occupati	Maschi	1.021	13.447	1,7	0,7
	Femmine	810	9.768	-0,6	1,0
	Totali	1.832	23.215	0,7	0,8
Disoccupati	Maschi	83	1.452	-6,9	-5,7
	Femmine	81	1.304	-13,1	-4,7
	Totali	164	2.755	-10,1	-5,2

Fonte: elaborazione Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati Istat.

Occupati, disoccupati e inattivi - anno 2018

		Piemonte		Italia	
			variaz. %		variaz. %
Media 2018	OCCUPATI	1.832.000	+0,7	23.25.000	+0,8
	- di cui dipendenti	1.396.000	-0,1	17.896.000	+1,2
	- di cui dipendenti a tempo indeterminato	1.190.000	-2,4	14.850.000	-0,7
	OCCUPATI INDUSTRIA	462.000	+3,2	4.653.000	+1,8
	- di cui dipendenti	421.000	+3,6	n.d.	n.d.
	DISOCCUPATI	164.000	-10,1	2.755.000	-5,2
	INATTIVI	1.576.000	-0,5	26.057.000	-0,3
	- di cui 15/64 anni	759.000	-0,8	n.d.	n.d.
IV trim. 2018	OCCUPATI	1.848.000	-0,5	23.176.000	+0,4
	- di cui dipendenti	1.408.000	+0,2	17.866.000	+0,4
	OCCUPATI INDUSTRIA	462.000	+3,1	4.562.000	+0,4
	- di cui dipendenti	419.000	+5,1	n.d.	n.d.
	DISOCCUPATI	165.000	-10,0	2.809.000	-3,6
	INATTIVI	1.569.000	-0,6	n.d.	n.d.
	- di cui 15/64 anni	740.000	+2,2	n.d.	n.d.

Fonte: ORML Regione Piemonte.

Soffrono Asti e Verbano-Cusio-Ossola

A livello provinciale, nel 2018 gli occupati crescono nelle province di Alessandria (+0,5%), Biella (+1,3%), Cuneo (+0,3%), Novara (+2,6%), Torino (+0,7%) e Vercelli (+3,0%), mentre diminuiscono ad Asti (-3,0%) e nel Verbano-Cusio-Ossola (-1,9%). Le persone in cerca di occupazione diminuiscono con percentuali a due cifre in tutte le province (Alessandria -14,9%, Asti -12,1%, Cuneo -30,0%, Novara -24,0%, VCO -19,5%, Vercelli -25,1%) tranne che a Biella (-9,5%) e Torino (-1,0%). Gli inattivi crescono a Alessandria (+0,2%), Asti (+3,3%), Cuneo (+1,6%), Novara (+0,2%) e Verbania (+2,5%), mentre risultano in calo a Biella (-1,8%), Torino (-1,4%) e Vercelli (-2,0%).

Popolazione piemontese oltre 15 anni

Area territoriale	Media 2017				Media 2018				Variazione %			
	Occupati	In cerca di occ.	Inattivi	TOTALE	Occupati	In cerca di occ.	Inattivi	TOTALE	Occupati	In cerca di occup.	Inattivi	totale
Alessandria	171	23	180	374	172	19	181	372	+0,5	-14,9	+0,2	-0,6
Asti	90	9	88	187	87	8	91	186	-3,0	-12,1	+3,3	-0,5
Biella	75	6	76	157	76	5	74	156	+1,3	-9,5	-1,8	-0,6
Cuneo	260	17	227	504	261	12	230	503	+0,3	-30,0	+1,6	-0,2
Novara	149	19	150	318	153	14	150	318	+2,6	-24,0	+0,2	-0,1
Torino	938	97	929	1.965	946	96	916	1.959	+0,7	-1,0	-1,4	-0,3
VCO	66	5	69	140	65	4	71	139	-1,9	-19,5	+2,5	-0,3
Vercelli	69	7	74	151	72	6	73	150	+3,0	-25,1	-2,0	-0,8
Piemonte	1.819	182	1.793	3.795	1.832	164	1.787	3.782	+0,7	-10,1	-0,4	-0,3

Fonte: ORML Regione Piemonte.

In calo i lavoratori a tempo indeterminato

La base occupazionale rimane complessivamente solida, anche se le dinamiche su base annua dell'occupazione a tempo indeterminato sono negative. Infatti il 76% dei lavoratori occupati (1.396.000) sono lavoratori dipendenti e l'85% dei lavoratori dipendenti (1.190.000) sono dipendenti a tempo indeterminato. A fronte della sostanziale solidità dello stock, le dinamiche dell'occupazione a tempo indeterminato sono invece negative: -2,4% (-29.000 lavoratori) rispetto al 2017, con un decremento molto più alto rispetto alla media del Nord-Ovest (-0,9%) ed a quella nazionale (-0,7%), mentre lo stock degli occupati a tempo determinato cresce del 15,5% (+28.000 lavoratori). Aumentano dell'15,5% i lavoratori a tempo determinato (+28.000 unità), che passano da 178.000 a 206.000.

Occupati dipendenti per area territoriale e carattere dell'occupazione (x1000)

Area territoriale	Media 2017			Media 2018			Variazione %		
	tempo determ.	tempo indetermin.	totale	tempo determ.	tempo indetermin.	totale	tempo determ.	tempo indetermin.	totale
Piemonte	178	1.219	1.397	206	1.190	1.396	+15,5	-2,4	-0,1
Nord-Ovest	640	4.733	5.373	727	4.690	5.417	+13,6	-0,9	+0,8
Italia	2.723	14.958	17.681	3.045	14.850	17.896	+11,9	-0,7	+1,2

Fonte: ORML Regione Piemonte.

La base occupazionale è sempre più anziana con una bassa scolarizzazione

Il peso percentuale degli occupati *under35* risulta pari a quello degli occupati *over64* (circa il 21%). Dieci anni fa, gli occupati *under35* erano più del doppio degli *over64* (28% contro 12%), a conferma del progressivo invecchiamento della base occupazionale. Il 46% dei lavoratori è in possesso di qualifica/diploma ed il 22% di una formazione superiore, ma è ancora consistente (32%) la quota di lavoratori con la sola licenza elementare o media.

Positive le dinamiche occupazionali dell'industria manifatturiera

Nel 2018, i lavoratori occupati in Piemonte nel settore industriale manifatturiero (comprensivo delle aziende artigiane) risultano in media 462.000, pari al 21% degli occupati in totale, in crescita del 3,2% (+14.000 lavoratori) rispetto alla media del 2017, molto più che nel Nord-Ovest (+1,4%) ed a livello nazionale (+1,8%). I lavoratori dipendenti sono 421.000, pari al 91% degli occupati nel settore ed al 30% del totale dei lavoratori dipendenti, con una crescita del 3,6% (+15.000 lavoratori) rispetto alla media del 2017.

Per quanto concerne la Città metropolitana di Torino, il dato relativo all'industria comprende non solo le aziende artigiane, ma anche quelle edili: 242.000 occupati medi nel 2018, con un incremento del 3,7% (+9.000 lavoratori) rispetto alla media del 2017.

Diminuisce il numero dei disoccupati e degli inattivi in età da lavoro

Nel 2018, lo stock medio dei disoccupati risulta pari a 164.000 unità in Piemonte, con un decremento del 10,1% su base annua ed a 96.000 unità sul territorio della Città metropolitana di Torino, in sostanziale stabilità rispetto al 2017. Ad Alessandria le persone in cerca occupazione sono circa 19.000, a Novara e Cuneo sono rispettivamente 14.000 e 12.000, mentre ad Asti sono 8.000, a Biella 5.000, a Verbania 4.000 e a Vercelli 6.000.

Lo stock medio degli inattivi in età da lavoro è di 759.000 unità in Piemonte, con un decremento dello 0,8% su base annua, mentre per quanto concerne la Città metropolitana di Torino il dato disponibile (916.000 unità, con un decremento dell'1,4%) comprende anche gli inattivi non in età da lavoro (ragazzi fino ai 15 anni e adulti oltre i 64 anni), che grosso modo pesano per 2/3.

Positiva la dinamica dei tassi

Il tasso di occupazione³ generale migliora a livello sia regionale che provinciale, anche se in entrambi i casi non è competitivo rispetto alle altre regioni e province.

Il tasso di occupazione medio del 2018 è pari al 65,9% (72,9% per i maschi e 58,9% per le femmine), più alto di 0,4 punti percentuali rispetto al tasso medio del 2017 e con una crescita costante sia nell'ultimo quinquennio (+3,7 punti percentuali rispetto al 2013), sia nella dinamica trimestrale del 2018, che evidenzia un tasso del 65,4% nel I e II trimestre, del 66,3% nel III e del 66,5% nel IV. Tra le otto regioni del Nord, tuttavia, il Piemonte si colloca in penultima posizione (primo il Trentino con un tasso del 70,9%, ultima la Liguria con il 63%), anche se al di sopra del tasso medio nazionale (58,5%).

Per quanto concerne la Città metropolitana di Torino, il tasso di occupazione medio del 2018 è pari al 65,8% (71,8% maschi e 59,8% femmine). Torino si colloca al 4° posto tra le province del Piemonte (la migliore è Cuneo con il 68,6%, la peggiore è Asti con il 64%) ed al 38° posto in Italia su 107 province (la migliore è Bolzano con il 73,5%, la peggiore Trapani con il 38,4%).

La misura del tasso di occupazione è direttamente proporzionale al titolo di studio posseduto: tasso del 40,3% e del 53,1% in caso di possesso della sola licenza elementare o media, tasso del 71,6% in caso di qualifica o diploma e tasso dell'83,4% in caso di laurea o titolo superiore.

³ Tasso di occupazione: rapporto tra il numero dei lavoratori occupati e la popolazione della stessa classe d'età.



Migliora il tasso di disoccupazione su base annua

Il tasso di disoccupazione⁴ medio del 2018 è pari all'8,2% (7,5% maschi e 9% femmine), più basso di 0,9 punti percentuali rispetto al tasso medio del 2017 e con una decrescita costante dal 2014 (-3,1 punti percentuali rispetto a tale annualità). La dinamica trimestrale del 2018 ha avuto invece un andamento altalenante: tasso di disoccupazione dell'8,4% nel I trimestre, dell'8,9% nel II, del 7,3% nel III e dell'8,2% nel IV. Tra le otto regioni del Nord, il Piemonte è in penultima posizione (primo, ancora il Trentino con il 3,8%, ultima ancora la Liguria con il 9,9%), anche se con un tasso di disoccupazione più basso di quello medio nazionale (10,6%).

Per quanto concerne la Città metropolitana di Torino, il tasso di disoccupazione medio del 2018 è pari al 9,2% (8,8% maschi e 9,8% femmine). Torino si colloca al penultimo posto tra le province del Piemonte (la migliore ancora Cuneo con il 4,3%, la peggiore Alessandria con il 10%) e al 55° posto in Italia (la migliore ancora Bolzano con il 2,9%, la peggiore Crotone con il 27,6%).

Disoccupazione giovanile al 30%

Il tasso di disoccupazione giovanile medio del 2018 è pari al 30% (27,6% maschi e 33,6% femmine), più basso di 2,9 punti percentuali rispetto al tasso medio del 2017 e con una decrescita costante dal 2014 (ben 12,2 punti percentuali in meno rispetto al picco negativo rilevato in tale annualità). La dinamica trimestrale del 2018 non è nota, in quanto a livello regionale e provinciale il tasso di disoccupazione giovanile viene fornito solo come media annua. Tra le otto regioni del Nord, il Piemonte conferma la penultima posizione (primo ancora una volta il Trentino con l'11,9%, ultima ancora una volta la Liguria con il 36,3%), anche se con un tasso di disoccupazione giovanile più basso di quello medio nazionale (32,2%). Per quanto concerne la Città metropolitana di Torino, il tasso di disoccupazione giovanile medio

⁴ Tasso di disoccupazione: incidenza dei disoccupati sulle c.d. "forze di lavoro" (date dalla somma occupati + disoccupati).

del 2018 è pari al 32,9% (31,1% maschi e 35,6% femmine). Torino si colloca al terz'ultimo posto in Piemonte (VCO la migliore con il 13,1%, Biella la peggiore con il 42,5%) ed al 62° posto in Italia (la migliore sempre Bolzano con il 9,2%, la peggiore Cosenza con il 69,8%).

Il tasso di disoccupazione giovanile è tra i più alti d'Europa

Il tasso di disoccupazione giovanile italiano (34,1% secondo l'ultima rilevazione Eurostat al IV trimestre 2018) è più che doppio rispetto alla media UE 28 (14,7%), è quasi 5 volte più alto di quello tedesco (5,2%) ed è comunque molto più alto di quello francese (20,4%). In Europa, peggio dell'Italia solo la Macedonia del Nord (44%), la Grecia (40%) e il Montenegro (36,2%).

Tassi % di occupazione e disoccupazione - anno 2018

Area territoriale	occupazione 15/64 anni			disoccupazione 15/64 anni			disoccupazione 15/24 anni		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Alessandria	71,3	57,8	64,6	9,8	10,3	10,0	31,4	36,2	33,2
Asti	73,1	54,8	64,0	7,3	9,8	8,4	29,2	38,9	32,9
Biella	72,7	64,1	68,4	6,7	6,2	6,5	36,7	49,4	42,5
Cuneo	77,2	59,8	68,6	3,8	5,1	4,3	17,9	23,2	19,8
Novara	73,0	55,6	64,3	6,2	11,3	8,5	31,0	32,1	31,4
Torino	71,8	59,8	65,8	8,8	9,8	9,2	31,1	35,6	32,9
VCO	73,4	55,1	64,3	4,8	6,9	5,7	8,6	18,8	13,1
Vercelli	75,8	57,0	66,4	6,3	8,3	7,2	16,3	35,9	22,1
Piemonte	72,9	58,9	65,9	7,5	9,0	8,2	27,6	33,6	30,0
Italia	67,6	49,5	58,5	9,7	11,8	10,6	30,4	34,8	32,2

Fonte: ORML Regione Piemonte.

Tassi % di occupazione e disoccupazione IV trimestre 2018

Area territoriale	occupazione 15/64 anni			disoccupazione 15/64 anni		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Piemonte	73,30	59,80	66,50	7,70	8,80	8,20
Italia	67,50	49,60	58,50	9,90	12	10,80

Fonte: ORML Regione Piemonte.





Le previsioni per il II trimestre 2019

Le imprese piemontesi tirano il fiato

Dopo la gelata di dicembre, i risultati della consueta indagine congiunturale, realizzata dall'Ufficio studi economici di Confindustria Piemonte, registrano un certo miglioramento, che rassicura, almeno temporaneamente sul rischio di una nuova ondata recessiva. I saldi ottimisti sono quasi tutti positivi, il che sembra indicare non tanto una ripresa dell'economia piemontese, quanto un assestamento delle attese su una velocità di crociera più bassa rispetto ai mesi scorsi. Ad esempio, il buon andamento dell'export, lungi dall'essere indicatore di crescita, dipende probabilmente dal fatto che le imprese, per conservare le quote di mercato, contengono i prezzi e sacrificano la loro redditività. L'economia italiana è oggetto di un'attenzione particolare non solo da parte di Confindustria, ma anche dell'OCSE, della Commissione europea e delle agenzie di *rating*.

Molto eterogeneo il quadro territoriale, con alcuni lievi miglioramenti a Cuneo, Alessandria, Novara, Verbania e Ivrea. A Cuneo si registra un'inversione di tendenza: le previsioni su produzione e ordini, decisamente negative a

Previsioni delle aziende piemontesi per dimensione – saldo % ottimisti/pessimisti

	meno di 50 addetti	oltre 50 addetti	totale
Occupazione	7,1	13,0	8,8
Ricorso CIG	7,4	9,5	8,0

Fonte: Indagine congiunturale Confindustria Piemonte, marzo 2019.

Previsioni delle aziende piemontesi per settore – saldo % ottimisti/pessimisti

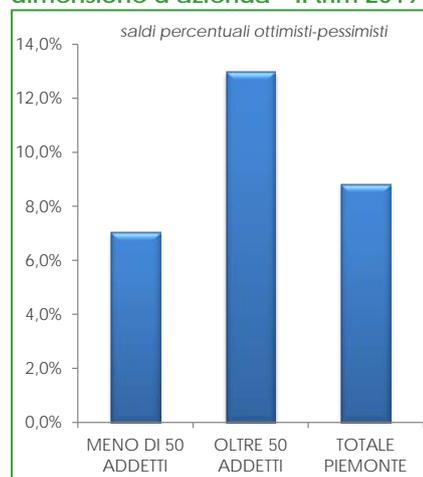
	metalmec.	edilizia e indotto	altri manifatt.	servizi	totale
Occupazione	10,1	2,9	5,8	14,5	8,8
Ricorso CIG	7,5	11,9	12,3	0,6	8,0

Fonte: Indagine congiunturale Confindustria Piemonte, marzo 2019.

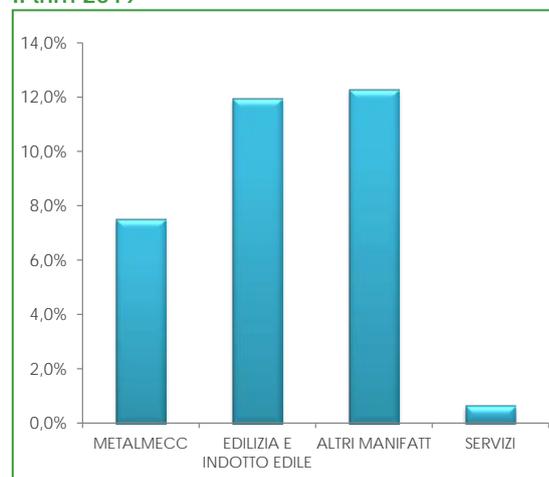


dicembre, mutano di segno. Analoga tendenza, in misura più attenuata, si registra a Novara. Ad Alessandria e Ivrea gli indicatori sembrano rafforzarsi. A Verbania i saldi, pur permanendo negativi, delineano una situazione meno critica. Biella e Asti confermano attese prevalentemente negative. A Biella, in particolare, il clima di fiducia rimane pessimistico, nonostante le forti stagionalità positive che solitamente caratterizzano il II trimestre; non è dunque da escludere che siano all'opera fattori strutturali di più lunga portata. Anche nell'area torinese la rilevazione di marzo registra una sostanziale conferma del clima registrato a dicembre. Nel comparto manifatturiero il saldo ottimisti-pessimisti su produzione e ordini recupera quasi cinque punti e ritorna su valori positivi dopo il crollo di dicembre. Migliorano un poco anche le attese sull'occupazione (sospinte forse dall'effetto sostituzione dovuto a Quota 100). Il tasso di utilizzo degli impianti rimane sostanzialmente stabile. Stabili anche gli investimenti. Il *carnet* ordini si consolida e acquisisce visibilità a medio e lungo termine.

Previsioni di occupazione per dimensione d'azienda - Il trim 2019



Previsioni di ricorso alla CIG per settore - Il trim 2019



Fonte: Indagine congiunturale Confindustria Piemonte, marzo 2019.

Aspettative sull'occupazione II trim. 2019 – saldi percentuali ottimisti-pessimisti



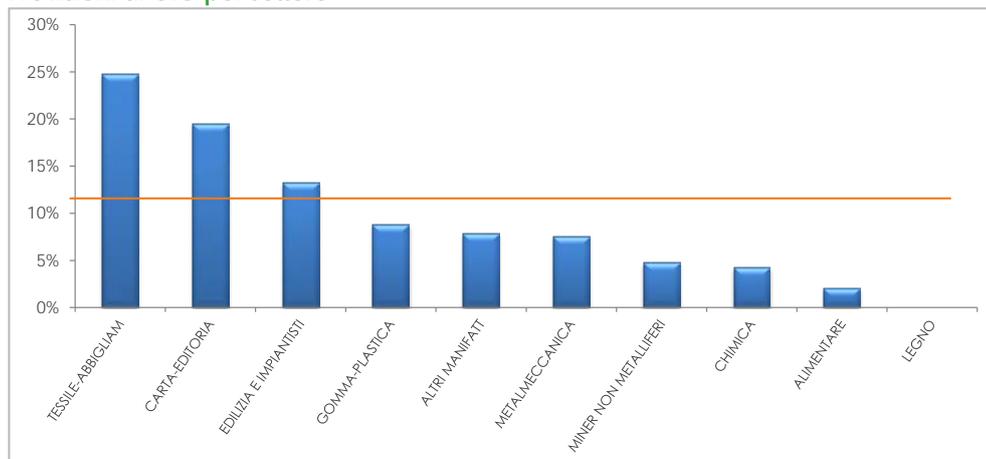
Fonte: Indagine congiunturale Confindustria Piemonte, marzo 2019.

Le previsioni sull'occupazione

Il saldo ottimisti-pessimisti sui livelli occupazionali per il complesso delle aziende piemontesi, passa da +7,1% a +8,8%. Le aziende dei servizi esprimono attese più favorevoli (saldo +14,5%) rispetto a quelle del manifatturiero (saldo +6,8%). Stesso trend è riferibile alle attese sulla cassa integrazione, azzerata nel terziario (lo 0,6% delle aziende prevede di farne uso) e in crescita lenta ma costante già da quattro trimestri nell'industria (programmata dal 10,6% delle imprese).

Come già rilevato in passato, le aziende più grandi ed esportatrici tendono ad essere più ottimiste rispetto a quelle piccole presenti prevalentemente sul mercato interno. Questo è vero anche nel caso dell'occupazione: le aziende con meno di 50 addetti hanno un saldo pari al 7,1%, mentre quelle con oltre 50 dipendenti registrano un saldo del 13,0%. specularmente le grandi prevedono un maggiore ricorso alla CIG (9,5%) rispetto alle piccole (7,4%).

Previsioni di CIG per settore



Fonte: Indagine congiunturale Confindustria Piemonte, marzo 2019.



Flusso assunzioni/cessazioni¹

Forte contrazione degli avviamenti a termine a fine 2018

Nel periodo gennaio/dicembre 2018 sono stati attivati 653.740 nuovi rapporti di lavoro in Piemonte, 332.525 dei quali nella provincia di Torino. Le assunzioni a tempo determinato sono state l'80%, quelle a tempo indeterminato il 16% (in quasi 4 casi su 10 si è trattato di trasformazioni a tempo indeterminato di contratti a termine²) e quelle in apprendistato il 4%. Il 26% circa delle assunzioni a termine sono avvenute a scopo di somministrazione. Il 70% circa delle assunzioni sono avvenute con contratto di lavoro *full-time*.

Le assunzioni a tempo determinato sono aumentate dell'1,7% in Piemonte e sono in calo solo a Torino (-0,8%) e Vercelli (-0,8%); positivi gli andamenti nelle altre province. In particolare, la somministrazione è diminuita del 12,4% in Piemonte e del 14,5% Torino.

Nonostante il saldo annuale positivo (+1,7%), osservando l'andamento trimestrale del lavoro a tempo determinato, si registra un brusco calo delle assunzioni nel III e in particolare nel IV trimestre 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2,6% nel III e -4,1% nel IV). A calare sono soprattutto i contratti di somministrazione (-20,5% nel terzo e -33,9% nel IV trimestre rispetto allo stesso periodo del 2017). La contrazione è costante: -8,6% nel II trimestre rispetto al I, -4% nel III rispetto al II e ben -29,4% nel IV rispetto al III.

Aumentano i contratti a tempo indeterminato e in apprendistato

Rispetto al 2017, le assunzioni a tempo indeterminato sono aumentate del 10,3% in Piemonte e dell'8,1% a Torino (più netta, in tale contesto, la crescita delle trasformazioni a tempo indeterminato di contratti a termine, che sono

¹ Fonti: Osservatorio mercato lavoro della Regione Piemonte e Ministero del lavoro, su base SISCO (Sistema informativo statistico delle comunicazioni obbligatorie).

² In particolare, le trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti di somministrazione sono state lo 0,3%.

Procedure di assunzione per tipologia contrattuale – anno 2018

	2018	2018/2017	variazione %
Tempo indeterminato	103.148	+9.674	+10,3
Apprendistato	28.045	+4.260	+17,9
Tempo determinato	522.547	+8.739	+1,7
di cui somministrazione a T.D. ⁽¹⁾	135.453	-19.213	-12,4
Totale	653.740	+22.673	+3,6

⁽¹⁾ Esclusi gli avviamenti giornalieri

Fonte: ORML Regione Piemonte su dati SILP Piemonte.

Procedure di assunzione (esclusi avviam. giornalieri)

	2017	2018	variazione %
Alessandria	52.898	57.766	9,2
Asti	29.476	31.443	6,7
Biella	20.079	20.353	1,4
Cuneo	110.196	117.433	6,6
Novara	47.486	49.464	4,2
Torino	327.596	332.525	1,5
VCO	21.574	21.929	1,6
Vercelli	21.762	22.827	4,9
PIEMONTE	631.067	653.740	3,6

Fonte: Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati sistema informativo lavoro Piemonte.

Procedure di assunzione per area provinciale e tipologia contrattuale – anno 2018

Area provinciale	tempo indeterminato		apprendistato		tempo determinato		totale procedure	
		variaz. %		variaz. %		variaz. %		variaz. %
Alessandria	9.591	15,5	2.020	21,0	46.155	7,5	57.766	9,2
Asti	4.232	5,7	1.305	13,0	25.906	6,5	31.443	6,7
Biella	3.476	11,1	775	30,0	16.102	-1,5	20.353	1,4
Cuneo	12.740	13,3	5.438	14,9	99.255	5,3	117.433	6,6
Novara	8.402	13,9	1.596	14,7	39.466	1,9	49.464	4,2
Torino	58.420	8,1	15.456	19,5	258.649	-0,8	332.525	1,5
VCO	2.658	2,9	774	6,0	18.497	1,3	21.929	1,6
Vercelli	3.629	30,1	681	17,2	18.517	0,7	22.827	4,9

Fonte: ORML Regione Piemonte su dati SILP Piemonte.

praticamente raddoppiate su base annua); buon andamento delle assunzioni a tempo indeterminato anche a Vercelli (+20,0%), Alessandria (+13,0%) e Cuneo (+8,8%).

In dettaglio, le assunzioni in apprendistato sono aumentate del 17,9% in Piemonte, del 35% a Biella, del 26,7% ad Alessandria, del 25,1% ad Asti, del 22,5% a Novara, del 19,6% a Vercelli, del 19,5% a Torino, del 13,3% a Cuneo e del 6,0% a Verbania.

Osservando l'andamento trimestrale delle varie tipologie contrattuali nel 2018, si osserva che le assunzioni a tempo indeterminato diminuiscono del 20% nel II trimestre rispetto al I, sono sostanzialmente stabili nel III rispetto al II e tornano ad aumentare nel IV rispetto al III (+2,4%); le assunzioni in appren-

distato evidenziano un andamento altalenante: aumentano dello 0,8% nel II trimestre rispetto al I, diminuiscono del 15,7% nel III rispetto al II e tornano ad aumentare nel IV rispetto al III (+15,7%); andamento altalenante, ma opposto, per le assunzioni a termine: -3,3% nel II trimestre rispetto al I, +16,1% nel III rispetto al II e -18,9% nel IV rispetto al III.

Piemonte – trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato Dati per genere, classe di età e tipologia di contratto

	2017	2018	v. ass	variaz. %
Tempi determinati <i>standard</i>	16.281	34.692	18.411	113,1
Tempo determinato per sostituzione	815	1.466	651	79,9
Lavoro intermittente	382	768	386	101,0
Somministrazione	19	330	311	1636,8
Altre tipologie	14	8	-6	-42,9
TOTALE	17.511	37.264	19.753	112,8
15-29 anni	5.156	12.018	6.862	133,1
30-49 anni	9.725	19.553	9.828	101,1
50 anni e oltre	2.630	5.693	3.063	116,5
Da apprendistato a tempo indet.	6.786	6.296	-490	-7,2
Da contratto formaz. lav. a tempo indet.	4	5	1	25,0

Fonte: elaborazione Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati sistema informativo lavoro Piemonte

Flusso delle assunzioni in diminuzione nell'industria

A livello settoriale, nel 2018 le assunzioni nell'industria (comprehensive le aziende artigiane) sono state 122.244 in Piemonte e 55.555 nel quadrante metropolitano di Torino, pari, rispettivamente, al 18,7% ed al 16,7% del totale delle assunzioni. L'incidenza delle singole tipologie contrattuali è simile a quella rilevata a livello generale (80% i tempi determinati, 16% i tempi indeterminati e 4% l'apprendistato).

Rispetto a gennaio/dicembre 2017 le assunzioni complessive nell'industria diminuiscono del 2,8% in Piemonte con percentuali negative in tutte le province, ad eccezione di Asti e Cuneo, che registrano saldi percentuali positivi (rispettivamente del 5,9% e 1,4%). Il decremento delle procedure di assunzione

Procedure di assunzione per area provinciale e settore – anno 2018

Area provinciale	agricoltura		industria in senso stretto		edilizia e impiantisti		servizi	
		variaz. %		variaz. %		variaz. %		variaz. %
Alessandria	6.677	10,3	10.818	-5,7	4.245	26,5	36.026	12,5
Asti	9.189	13,3	5.295	5,9	1.631	1,0	15.328	3,9
Biella	712	8,7	5.337	-2,6	1.084	8,0	13.220	2,1
Cuneo	30.530	12,7	24.593	1,4	4.521	15,8	57.789	5,2
Novara	1.408	5,9	13.017	-0,9	2.422	14,9	32.617	5,5
Torino	4.474	2,8	55.555	-5,2	16.234	9,2	256.262	2,6
VCO	343	23,8	3.050	-4,1	834	-2,8	17.702	2,6
Vercelli	1.943	11,9	4.579	-2,2	1.413	4,5	14.892	6,4
TOTALE	55.276	11,4	122.244	-2,8	32.384	11,4	443.836	4,0

Fonte: ORML Regione Piemonte su dati SILP Piemonte.

nell'industria è interamente imputabile ai tempi determinati, che diminuiscono dell'8,1% in Piemonte e del 10,3% a Torino, mentre i tempi indeterminati crescono del 30,2% in Piemonte e del 20,3% a Torino e l'apprendistato del 16,8% in Piemonte e del 21,7% a Torino. La metalmeccanica assorbe il 55% delle assunzioni in Piemonte e il 68% a Torino ed è in contrazione rispetto al 2017 (-3,6% in Piemonte e -6,4% a Torino).

Boom di assunzioni per over50 e stranieri

Nel periodo gennaio/dicembre 2018, il 36% circa delle assunzioni riguarda la fascia *under30*, il 45% quella dei 30/49enni ed il 19% gli *over50*. Rispetto a gennaio/dicembre 2017, le assunzioni dei giovani *under30* aumentano del 3,8% in Piemonte, con percentuali provinciali che vanno dal 7,6% di Cuneo all'1,9% di Torino. Gli *over50* aumentano in misura decisamente maggiore: crescono infatti complessivamente del 9% in Piemonte con punte a doppia cifra a Alessandria (+15,7%), Vercelli (+11,9%), Asti (+11,2%) e Cuneo (+11,3%). L'incidenza degli stranieri sul totale delle assunzioni è del 23%, con una crescita di 1 punto percentuale rispetto al 2017 (nel 63% dei casi si tratta di cittadini non comunitari). Nell'industria la percentuale di incidenza è del 19%.

Procedure di assunzione per area provinciale e classe d'età – anno 2018

Area provinciale	15-29 anni		30-39 anni		40-49 anni		over 50	
		variaz. %		variaz. %		variaz. %		variaz. %
Alessandria	19.588	7,2	13.351	8,2	13.401	8,0	11.426	15,7
Asti	10.534	6,9	6.983	5,9	7.279	3,2	6.647	11,2
Biella	6.874	2,1	4.626	3,6	4.750	-1,5	4.103	1,1
Cuneo	46.160	7,6	27.346	4,3	24.008	3,6	19.919	11,3
Novara	18.123	2,6	11.817	4,2	11.023	4,2	8.501	7,6
Torino	119.284	1,9	80.902	-2,4	75.243	0,9	57.096	7,5
VCO	7.619	3,6	4.631	-0,6	5.160	-2,4	4.519	5,8
Vercelli	7.777	2,9	5.265	2,8	5.133	4,1	4.652	11,9
TOTALE	235.959	3,8	154.921	0,8	145.997	2,2	116.863	9,0

Fonte: ORML Regione Piemonte su dati SILP Piemonte.

Assunzioni in Piemonte per classe d'età – anno 2018

	tempo indeterminato		apprendistato		tempo determinato		Totale	
		variaz. %		variaz. %		variaz. %		variaz. %
15/29 anni	21.853	15,2	27.518	17,0	186.588	0,9	235.959	3,8
30/39 anni	27.295	10,1	245	97,6	127.381	-1,0	154.921	0,8
40/49 anni	28.107	6,5	178	95,6	117.712	1,2	145.997	2,2
Over 50	25.893	11,1	104	76,3	90.866	8,4	116.863	9,0
TOTALE	103.148	10,3	28.045	17,9	522.547	1,7	653.740	3,6

Fonte: Settore politiche del lavoro su dati sistema informativo lavoro Piemonte

Quasi 30.000 cessazioni in meno nel 2018

Dal report del Ministero del lavoro sulle comunicazioni obbligatorie di assunzione e cessazione, nel IV trimestre 2018, risulta negativo il saldo grezzo tra i rapporti di lavoro attivati e quelli cessati in Piemonte (considerando tutte le



tipologie contrattuali, al netto della sola somministrazione), sia nella mera differenza attivazioni/cessazioni (-29.256), sia nel numero dei lavoratori interessati da almeno una attivazione (-26.406 lavoratori netti).

Diminuiscono anche i tirocini

Nel 2018 sono stati attivati 32.390 tirocini extracurricolari in Piemonte, con un decremento del 9,9% rispetto al 2017. I tirocini attivati nel settore industria sono stati 7.122 a livello regionale, pari al 22% del totale e con un decremento dell'11% rispetto al 2017. Il 78% dei tirocini attivati ha riguardato soggetti in stato di disoccupazione, il 13,5% disabili/soggetti svantaggiati ed il restante 8,5% neodiplomati/laureati.

Tirocini per area provinciale sede del tirocinio

Area provinciale	2017	2018	valore assoluto	variaz. %
Alessandria	2.875	2.637	-238	-8,3
Asti	1.763	1.467	-296	-16,8
Biella	1.628	1.417	-211	-13,0
Cuneo	5.715	4.907	-808	-14,1
Novara	2.454	2.062	-392	-16,0
Torino	18.950	17.673	-1.277	-6,7
VCO	1.305	1.180	-125	-9,6
Vercelli	1.268	1.047	-221	-17,4
TOTALE	35.958	32.390	-3.568	-9,9

Fonte: elaborazione Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati SILP Piemonte



Cassa integrazione guadagni e infortuni

In aumento la CIG ordinaria (soprattutto a Torino), in forte riduzione la CIG straordinaria e CIG in deroga quasi azzerata

Le ore totali di CIG autorizzate in Piemonte nel 2018 sono state 28.647.114 in totale (-18% rispetto al 2017); di queste, 16.103.506 hanno riguardato la CIG straordinaria (-27,3%), quasi equamente suddivise tra le causali crisi/riorganizzazione e solidarietà; inoltre, 12.524.138 ore sono state autorizzate per la CIG ordinaria (+2%) e solo 19.740 per la CIG in deroga (-96,1%). L'incidenza percentuale del Piemonte sul volume di ore autorizzate in Italia è pari al 13,1% per la CIG ordinaria (2^a percentuale più alta), al 13,5% per la CIG straordinaria (3^a percentuale più alta) e allo 0,8% per la CIG in deroga (utilizzata soprattutto in Sicilia, Lazio, Puglia e Toscana). L'incidenza percentuale del settore metalmeccanico sul volume di ore autorizzate è pari, in Piemonte, al

Ore totali di Cassa integrazione guadagni autorizzate

Area provinciale	2017	2018	peso % sul tot Italia	variazione %
Alessandria	2.797.095	2.095.887	1,0	-25,1
Asti	1.740.473	949.950	0,4	-45,4
Biella	1.404.958	486.286	0,2	-65,4
Cuneo	2.326.542	3.727.597	1,7	60,2
Novara	2.798.185	1.206.953	0,6	-56,9
Torino	20.296.055	17.469.002	8,0	-13,9
Verbano-Cusio-Ossola	630.568	1.173.782	0,5	86,1
Vercelli	2.926.557	1.537.657	0,7	-47,5
Piemonte	34.920.433	28.647.114	13,2	-18,0
Nord ovest	98.712.939	68.730.301	31,6	-30,4
Italia	349.055.945	217.711.091	100,0	-37,6

Fonte: INPS, Osservatorio sulla Cassa integrazione guadagni.

59% per la CIG ordinaria, al 54,5% per la CIG straordinaria ed al 20,7% per la CIG in deroga, mentre per quanto concerne la Città metropolitana di Torino le percentuali di incidenza sono pari, rispettivamente, al 66,4%, al 69,3% ed al 30,7% (per quanto riguarda la CIG in deroga, in particolare, quasi la metà delle ore autorizzate riguarda il settore trasporti/comunicazioni). Le ore medie di CIG per addetto nell'industria rilevate nel 2018 sono 51,6 in Piemonte, che è la regione del Nord-Italia con la media più alta (quella nazionale è pari a 43,5) e 64,7 sul territorio della Città metropolitana di Torino (seconda peggior provincia del Piemonte: la media più bassa a Biella con 21,1 ore, la più alta a Vercelli con 74,6).

Ore totali di Cassa integrazione autorizzate in Piemonte

	2017	2018	variazione %
Straordinaria	22.141.273	16.103.506	-27,3
Ordinaria	12.280.411	12.524.138	2,0
Deroga	498.749	19.470	-96,1
Totale	34.920.433	28.647.114	-18,0

Fonte: INPS, Osservatorio sulla Cassa integrazione guadagni.

Ore totali di Cassa integrazione straordinaria autorizzate dall'Inps

2018	riorganizzazione e crisi	solidarietà	totale
Piemonte	8.007.625	8.095.881	16.103.506
Nord-Ovest	18.563.511	18.602.464	37.165.975
Italia	60.811.129	58.638.891	119.450.020

Fonte: INPS, Osservatorio sulla Cassa integrazione guadagni.

Ore totali di cassa integrazione autorizzate per settore

Settore di attività	2017	2018	variaz. %
Agricoltura	3.876.366	702.373	-81,9
Estrazione minerali	2.077.915	1.340.806	-35,5
Alimentare	10.606.501	6.625.136	-37,5
Tessile-Abbigl.-Pelli	30.761.055	18.880.682	-38,6
Lavoraz. legno	4.016.849	2.002.186	-50,2
Carta-stampa	9.704.613	8.147.003	-16,1
Chimica gomma plastica	12.286.335	10.319.020	-16,0
Lavoraz. miner. non met	16.623.564	14.046.061	-15,5
Metalmeccanico	150.357.977	79.070.097	-47,4
Altre manifatturiere	12.079.591	8.632.394	-28,5
Energia elettrica, gas, acqua	955.580	239.573	-74,9
Costruzioni	37.319.030	32.893.158	-11,9
Commercio, pubblico esercizio	24.140.353	15.448.987	-36,0
Trasporti e comunic.	14.906.746	11.932.694	-20,0
Altri servizi	19.343.470	7.430.921	-61,6
Totale	349.055.945	217.711.091	-37,6

Fonte: INPS, Osservatorio sulla Cassa integrazione guadagni.



Un 2018 in riduzione, tranne che nel VCO

A livello provinciale, le ore di cassa sono aumentate solo nel verbanco, che ha registrato 1.173.782 ore (+86,1%) e nel cuneese, dove sono state autorizzate 3.727.597 ore (+60,2%). In tutte le altre aree si è registrata una diminuzione delle ore totali.

A Torino a fronte di un saldo totale in riduzione (17.469.002 ore, -13,9%), si è osservato un robusto aumento della cassa ordinaria (7.826.825 ore, +10,4%), un calo di quella straordinaria (9.625.495 ore di CIG (-25,3%) e un crollo di quella in deroga (16.682 ore, -95%). L'incidenza percentuale della Città metropolitana di Torino sul volume di ore autorizzate in Piemonte è pari al 62,5% per la CIG ordinaria, al 59,8% per la CIG straordinaria e all'85,7% per la CIG in deroga.

Impennata a Biella e Torino nel I trimestre 2019

Secondo l'Osservatorio cassa integrazione guadagni dell'INPS, nel I trimestre 2019 l'andamento regionale della CIG registra un aumento del 7,5%. La cassa ordinaria torna a diminuire (-3% rispetto al I trimestre 2018), mentre le ore di CIG straordinaria tornano a crescere (+16,7%, con un incremento interamente ascrivibile alla causale solidarietà, che cresce dell'86,6%) ed il ricorso alla CIG in deroga è pressoché nullo (32 ore autorizzate).

Ore totali di cassa integrazione guadagni autorizzate dall'Inps

Area	gen/mar 2018	gen/mar 2019	variaz. %
Alessandria	802.255	758.212	-5,5
Asti	407.368	54.033	-86,7
Biella	155.774	298.257	91,5
Cuneo	1.124.942	322.561	-71,3
Novara	440.406	402.524	-8,6
Torino	4.225.534	6.926.752	63,9
Verbano-Cusio-Ossola	611.314	102.188	-83,3
Vercelli	559.956	86.214	-84,6
Piemonte	8.327.549	8.950.741	7,5
Italia	62.164.057	65.936.269	6,1

Fonte: elaborazione UI su dati INPS.

A Biella e Torino, in particolare, si registra un'impennata di richieste, probabilmente a causa del momento difficile, rispettivamente, del tessile e dell'*automotive*.

In Piemonte, le denunce di infortunio sono in aumento

Nel periodo gennaio/novembre 2018, gli infortuni denunciati all'INAIL sono stati 641.261 in Italia (+0,9% rispetto al 2017) e 47.693 in Piemonte (+0,5%). Le denunce di infortunio mortale sono state 1.133 in Italia (+104 infortuni) e 98 in Piemonte (+15 infortuni). A livello nazionale, l'incidenza degli infortuni in itinere è del 15,3% in generale e del 30,6% per quanto concerne i soli infortuni mortali (non è al momento disponibile analogo evidenza relativa al Piemonte).

In riduzione, invece, le denunce di malattia professionale

Nel periodo gennaio/dicembre 2018, le malattie professionali denunciate all'INAIL sono state 59.585 in Italia (+2,5% rispetto al 2017) e 1.913 in Piemonte (-1,8%). Rimane fermo, tuttavia, che in Piemonte l'incidenza delle patologie di origine tumorale denunciate all'INAIL è tre volte maggiore della media nazionale.

Denunce di infortunio e malattia professionale – gen/dic 2018

Area		Infortuni				malattie professionali (%)
		in complesso	%	mortali		
Piemonte	occasione lavoro	n.d.		n.d.		-45,4
	in itinere	n.d.		n.d.		-65,4
	totali	47.693	+0,5	98	+15 infort.	60,2
Italia	occasione lavoro	542.743	+0,6	786	+40 infort.	-56,9
	in itinere	98.518	+2,8	347	+64 infort.	-13,9
	totali	641.261	+0,9	1.133	+104 infort.	86,1

Fonte: INAIL.



Rinnovo parte economica contratti di settore

Settore	Dati di riferimento			Aumento % su retrib. di riferimento a regime
	Periodo	Retribuz. di riferimento ⁽¹⁾	Inflaz. % di riferimento ⁽²⁾	
ALIMENTARE (rinnovato il 05/02/2016)	dic 2015 - nov 2019	30.632,00	1,7	4,8
CARTARIO (rinnovato il 30/11/2016)	gen 2017 - dic 2019	22.430,00	2,7	4,1
CEMENTO E DERIVATI (rinnovato il 24/11/2015)	gen 2016 - dic 2018	23.535,38	2,1	5,0
CHIMICO (rinnovato il 19/07/2018)	gen 2019 - giu 2022	29.692,00	4,2	4,2
CONCIARIO (rinnovato il 05/04/2017)	nov 2016 - ott 2019	22.723,61	3,5	4,9
GOMMA (rinnovato il 02/05/2018)	gen 2016 - giu 2019	24.778,00	0,4	4,0
GRAF. EDITORIALE & CART. (rinnovato 16/10/2014)	apr 2013 - dic 2015	23.271,77	3,5	2,5
LEGNO (rinnovato il 13/12/2016)	apr 2016 - mar 2019	22.165,00	3,0	5,5
METALMECCANICO (rinnovato il 26/11/2016)	gen 2016 - dic 2019	23.138,57	2,7	2,5
PELLI E SUCCEDANEI (rinnovato il 23/12/2016)	apr 2016 - mar 2019	22.913,60	3,0	4,1
PLASTICA (rinnovato il 10/12/2015)	gen 2016 - giu 2019	24.778,00	0,4	4,0
SERVIZI AMBIENTALI INTEGRATI (rinnovato il 31/05/2011)	gen 2010 - apr 2013	16.350,46	6,4	6,0
TELECOMUNICAZIONI (rinnovato il 01/02/2013 e 23/11/2017)	gen 2015 - giu 2018	25.558,00	(gen 15-giu 18) 2,5	2,5
TERZIARIO (rinnovato il 30/03/2015 e 26/09/2017)	apr 2015 - lug 2018	22.375,48	5,6	5,4
TESSILE (rinnovato il 21/02/2017)	apr 2016 - dic 2019	22.295,00	4,0	4,1

1 Normalmente definita e individuata dai CCNL.

2 Percentuale di incremento delle retribuzioni composta da IPCA CORE ATTESA e differenziale tra IPCA CORE EFFETTIVA e ATTESA del periodo precedente.

Fonte: Unione Industriale di Torino